



Nella mattina del 22 luglio, in un'accesa seduta di Consiglio Provinciale Trentino, **abbiamo assistito a uno scambio di cortesie tra opposizione e maggioranza**, tra chi l'orso l'ha già fatto fuori e chi ancora non ci è riuscito, quasi un garbato minuetto, in cui ognuno rivendicava il suo voto favorevole alla legge ammazza orsi e lupi di proprio un anno fa. **Che non crediate che li difendano!**

Mai!

Insomma di amici dell'orso in Consiglio provinciale a Trento rimane una sparuta e inascoltata pattuglia di consiglieri inferiore al numero delle dita di una mano. In una sorta di rituale antropologico tribale ogni maggioranza in trentino pare abbia, ormai, bisogno del suo sacrificio ursino per legittimarsi di fronte all'elettorato che, evidentemente, considerano sanguinario e violento. Così come in alcune popolazioni tribali dell'Africa occorre uccidere un leone per dimostrare di essere un guerriero, in Trentino pare si debba sacrificare un orso per dimostrare di poter aspirare a essere un amministratore accettabile.

Ma, stando ai **numeri enormi raggiunti dalle nostre petizioni a difesa di orsi e lupi**, ([LINK PETIZIONE](#))

) ogni consigliere si rende conto che non è del tutto vero che i trentini odiano orsi e lupi o che li vogliano morti, che ci sono leggi nazionali e internazionali di tutela da rispettare e che queste cosucce da nulla come uccisioni e riduzione in prigionia di orsi, in fondo sono

azioni illegali e disumane

che non si possono nascondere agli occhi del mondo!

Scritto da Administrator

Lunedì 22 Luglio 2019 23:49 - Ultimo aggiornamento Martedì 23 Luglio 2019 09:50

La maggioranza emette atti e ordinanze, atti pubblici che tenta goffamente, di non diffondere, in cui dichiara che “ormai gli orsi ci sono anche se non per colpa nostra ma, davvero, non ci si può convivere! Sì, l'orso lo vogliamo morto, ma ... non troppo”. Insomma gli è scoppiata la bomba in mano e, in sostanza, non sanno come uscirne.

Lo vogliono catturare ma temono una nuova cattiva figura per cui vorrebbero che altri trovassero le soluzioni: l'ISPRA o il Ministero dell'Ambiente. Ma i pareri già li avevano: **non occorreva catturare l'orso!**

La gestione di ambiente, fauna selvatica e grandi carnivori rimanga o ritorni in capo allo Stato, la gestione della biodiversità è materia di troppa importanza e fa capo agli stati che si relazionano con altri stati e con l'Europa, non con singole province.

Hanno perso la faccia con queste azioni insulse: **M49 non andava catturato**, era solo responsabile di qualche danno ma non pericoloso.

Bastava realizzare seriamente

azioni di prevenzione, protezione del bestiame e dissuasione dell'orso e ci saremmo risparmiati tutta questa pessima sceneggiata. Per i risarcimenti, in fondo si tratta di pochi spiccioli, e per quel che resta a margine di un favoloso bilancio di provincia autonoma lasciamo uccidere un altro prezioso, meraviglioso orso? Rischiamo ancora una volta di far fare al Trentino un'altra pessima figura nel mondo?

Non sarà apprezzata la cattura, tantomeno l'uccisione.

L'unica strada percorribile è cambiare idea. Il presidente Fugatti ha riconosciuto con l'ex presidente Rossi di aver sbagliato, avrebbe dovuto riflettere di più allora (Riferito alle vicende orsa Daniza e orsa KJ2). Non è mai troppo tardi per riconoscere un errore. Dopo questa esperienza l'orso M49, detto Papillon per la sua propensione all'evasione dal carcere, ben difficilmente si avvicinerà ancora a manufatti umani per cui sarebbe bene lasciarlo tornare in zona poco antropizzata, là dove era. **Pessima,**

davvero pessima idea portarlo alle porte della città e lasciarselo anche scappare, vero?

L'ordinanza del 22 luglio, divulgata dopo molti “vorrei ma non posso”, in fondo è inutile. Dice che se minaccia la vita di un forestale o di una persona qualunque uccideranno l'orso. Se desiderano l'occasione, faranno in modo di trovarla. Sarebbe bene non cercarla. **Pretendere altre competenze per l'autonomia quando si forniscono queste pessime prove, non pare opportuno.**

SCAMBIO DI CORTESIE TRA CHI HA GIA' UCCISO L'ORSO E CHI ANCORA NON CI E' RIUSCITO

Scritto da Administrator

Lunedì 22 Luglio 2019 23:49 - Ultimo aggiornamento Martedì 23 Luglio 2019 09:50

Grazie per l'attenzione

Dott. Caterina Rosa Marino

Delegata Regionale

LAC Trentino Alto Adige/Südtirol

[LAC Lega Abolizione Caccia onlus](#)

Trento 23 luglio 2019